

COMUNE DI SALVIROLA

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027/2029

Sommario

PREMESSA	1
PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE	3
Programma amministrativo	3
PARTE PRIMA - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	9
1. IL QUADRO MACROECONOMICO	10
1.1. IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE	11
a) Tendenze recenti del contesto globale	11
b) Prezzi dell'energia e delle materie prime: dal calo del 2025 allo shock del 2026	12
c) Condizioni finanziarie globali	14
d) Previsioni e rischi	15
1.2. TENDENZE DELL'ECONOMIA ITALIANA	15
a) Le componenti del PIL dal lato della domanda	15
b) Dinamica settoriale	16
c) Le dinamiche del mercato del lavoro	17
d) Salari e margini di profitto	18
1.3. PREVISIONI MACROECONOMICHE	19
a) Il quadro congiunturale dei primi mesi del 2026	19
b) Previsioni macroeconomiche tendenziali 2026-2029	20
c) Quadro previsivo per il 2027-2029	20
2. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO E ALLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DELL'ENTE	21
2.1 Risultanze della popolazione	21
2.2 Risultanze del territorio	22
2.3 Risultanze della situazione socioeconomica dell'Ente	22
3. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	23
3.1 Gestione delle risorse umane	23
3.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	24
3.3 Organismi partecipati	25

4. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA	26
4.1 Situazione di cassa dell'ente	26
4.2 Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio	26
4.3 Risultato di amministrazione	26
4.4 Composizione del risultato di amministrazione	27
4.5 Livello di indebitamento	28
4.6 Debiti fuori bilancio riconosciuti	29
5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	30
6. PNRR	31
6.1 Gli investimenti PNRR	32

PARTE SECONDA - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	33
1. ENTRATE	34
2. SPESE	36
2.1 Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali	37
2.2 Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale	38
2.3 Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	40
2.4 Programma investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	40
2.5 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	40
2.6 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa	40
3. RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA	41
4. PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE	44

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica, è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performances, Piano degli Indicatori, Rendiconto). Il DUP descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente, che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai dirigenti ed ai dipendenti del Comune. Precede l'elaborazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale e deve giustificare la coerenza delle politiche locali con la programmazione europea, nazionale e regionale.

I principi fondamentali della riforma rivedono i principi della programmazione del bilancio quale processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, deve svolgersi nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il DUP, redatto dall'Amministrazione comunale, mira a tracciare le linee operative di mandato prendendo spunto dalle linee programmatiche contenute all'interno del programma elettorale.

Questo documento è da intendersi come strumento di programmazione degli investimenti che l'Ente intende realizzare per potenziare lo sviluppo locale del territorio e dei soggetti che lo popolano, siano essi cittadini, imprese, gruppi di volontariato, ecc. La realizzazione degli investimenti è direttamente proporzionale alla capacità dell'Ente di ricercare fonti di finanziamento per la realizzazione degli stessi e alla capacità di saper gestire, internamente ed esternamente, tali processi.

PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Riguardo alle scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, si fa presente che l'attuale mandato quinquennale, iniziato con le elezioni amministrative comunali del 2024, terminerà nel 2029, e che il programma di mandato coincide con il programma elettorale presentato agli elettori.

Ovviamente la programmazione propria dell'Amministrazione risulta fortemente condizionata dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (in primis la legge di stabilità attualmente all'esame del Parlamento).

In particolare, le scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, e le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato dovranno essere in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica.

Gli obiettivi strategici, inoltre, sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Il programma amministrativo è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 24.06.2024 e ad oggi non ha subito variazioni.

L'Amministrazione nel triennio 2027/2029, continuerà a seguire le linee programmatiche approvate, nell'interesse dei cittadini.

L'Amministrazione comunale, considera la politica un "servizio" da porre al primo posto per l'interesse della collettività. Attraverso questa idea è nato l'impegno di fare politica locale, intesa come realizzazione di un progetto programmatico che nasca da persone che perseguono il benessere del proprio territorio. Al centro del programma di mandato la costruzione di una comunità unita, solidale e attenta alle necessità per uno sviluppo graduale e sostenibile.

Porre particolare attenzione ai problemi dell'ambiente e della salute affinché lo sviluppo economico sia compatibile con gli obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita. Lo sviluppo attuale non deve compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni. Offrire adeguati servizi nel settore della scuola e della vita sociale assicurando spazi urbani di qualità, in cui tutti possano vivere, spostarsi e muoversi in sicurezza.

Incentivare la partecipazione all'azione amministrativa con uno spirito di collaborazione costruttiva per il bene comune.

IL COMUNE COME AZIENDA A SERVIZIO DEI RESIDENTI: il perdurare dell'incertezza economica e finanziaria, a causa anche dei conflitti internazionali, richiede da parte degli amministratori, una speciale attenzione nella gestione delle risorse dell'Ente, risorse che dovranno essere impegnate secondo criteri di efficienza e razionalità. Occorre lavorare in maniera tale che i residenti riprendano quella fiducia verso le istituzioni e in modo tale da renderli anche partecipi come parte attiva del governo del paese. Per arrivare a ciò sarà fondamentale dare ascolto alle esigenze, garantire la partecipazione, comunicare e informare mettendo in primo piano sempre la trasparenza. Verrà curato il rapporto con la stampa locale al fine di avviare un flusso di comunicazione continuo che porti maggiore visibilità alle attività istituzionali del Comune. Il notiziario comunale e il sito internet istituzionale saranno continuamente alimentati delle informazioni in modo da fornire al cittadino, oltre che il resoconto di quanto compiuto dall'amministrazione comunale, anche valide indicazioni per agevolare l'accesso ai servizi mediante informazioni specifiche. Il perseguimento della massima trasparenza nell'attività di governo è una delle priorità dell'Amministrazione; per garantire una migliore accessibilità e trasparenza da parte dei residenti nell'attività degli organi amministrativi.

IL COMUNE DIGITALE: la digitalizzazione del Comune e dei suoi servizi è stata completata grazie ai finanziamenti del PNRR ottenuti. Sarà importante garantire e migliorare, attraverso la tecnologia digitale i servizi e l'informazione offerti ai cittadini, in quanto elemento fondamentale per avvicinare gli stessi attraverso questa innovazione. In un futuro che non è più così tanto

lontano i cittadini potranno procurarsi alcuni documenti attraverso collegamenti digitali certificati, come SPID o CIE, oppure comunicare con la pubblica amministrazione per ulteriori richieste o segnalazioni, con l'obiettivo di ricevere risposte più rapide e comodamente da casa.

IL COMUNE SOLIDALE E DEI DIRITTI (SERVIZI ALLA PERSONA E POLITICHE SOCIALI): in questi ultimi anni dopo l'epidemia da Covid-19, le situazioni di fragilità sociale sono drasticamente aumentate mettendo in seria difficoltà gli equilibri di bilancio. Nel contempo le risorse economiche a disposizione sono invariate da tempo e si rivelano a volte insufficienti per soddisfare le numerose richieste di assistenza pervenute. L'obiettivo è soddisfare le richieste sopracitate.

IL COMUNE PER LE ASSOCIAZIONI E PER LO SPORT: il Comune è dotato di un importante tessuto di volontariato, formato da associazioni che operano per scopi sanitari, sociali, sportivi e culturali. Piena sarà la collaborazione e il sostegno per dare continuità alla loro diffusione tra i giovani.

IL COMUNE PER LA SCUOLA: il forte calo delle nascite metterà a dura prova il futuro delle strutture scolastiche dell'infanzia e della primaria. Nonostante l'autonomia scolastica possa essere una garanzia ulteriore per il mantenimento di tale servizio, sarà determinante una maggiore collaborazione dell'amministrazione con le varie istituzioni per poter continuare a garantire il diritto allo studio nel nostro paese. Altro aspetto importante oltre al piano d'offerta formativa sarà continuare a garantire quei servizi di supporto alla scuola, quali la mensa, il preposto orario e il trasporto scolastico verso Romanengo, sede della scuola secondaria di primo grado, servizi fondamentali che supportano le famiglie nella gestione scolastica dei propri figli e possono diventare anche attrattivi per le famiglie dei paesi limitrofi alla ricerca di questi servizi.

IL COMUNE SICURO E ATTENTO: l'Amministrazione è tenuta a contrastare ogni forma d'irregolarità. La sicurezza dei residenti è fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la competitività del nostro territorio. L'impegno è quello di cercare di combattere l'insicurezza per affermare la libertà e le ragioni della quieta convivenza, attraverso azioni di controllo fisico attraverso il comando di polizia di Offanengo e anche con l'aiuto della tecnologia, che attraverso la videosorveglianza si intende ampliare per avere una maggiore copertura del territorio.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO: l'aspetto della gestione delle risorse umane riveste un'importanza fondamentale in quanto rappresenta lo strumento che permette di incidere e innalzare lo standard di tutte le prestazioni offerte al residente. Per garantire e migliorare l'ordinario funzionamento degli uffici e dei servizi e, nel contempo, assicurare la buona riuscita di progetti di miglioramento è necessario poter contare sul pieno coinvolgimento e sulla motivazione di tutto il personale e porre al centro dell'attività amministrativa la soddisfazione dell'utenza, il controllo dei costi e il perseguimento dei risultati.

QUALITÀ URBANA (URBANISTICA - EDILIZIA - AMBIENTE): Il territorio comunale è caratterizzato da diversi elementi di interesse storico, architettonico ed ambientale. Il rispetto di tali caratteristiche non deve essere considerato un freno al miglioramento dell'ambiente di vita del comune, bensì uno stimolo a riscoprire e valorizzare gli elementi che contribuiscono a definirne l'unicità. Lo sviluppo urbanistico del territorio, nel rispetto delle esigenze del settore economico e produttivo, dovrà necessariamente perseguire criteri di qualità urbana ed ambientale compatibili con le peculiarità del territorio, rispettosi delle esigenze della collettività e tali da garantire livelli di vita adeguati. Pertanto, la pianificazione urbanistica dovrà essere indirizzata non solo in termini di aumento dell'edificabilità, ma anche di organico ed equilibrato sviluppo del tessuto urbano e degli spazi pubblici, tutela delle identità storico-culturale del territorio e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione ed il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e alla valorizzazione dei nuclei di antica formazione (NAF), tutela del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche.

IL COMUNE PRODUTTIVO E COMMERCIALMENTE ATTIVO: nel territorio dell'ente esistono già buoni insediamenti produttivi, seppur dislocati in tre diversi punti, risultano ben serviti dalle infrastrutture. È intenzione dell'Amministrazione, non stravolgere il territorio con altri insediamenti o aree industriali, ma completare e riqualificare quelli già esistenti nel rispetto delle normative specie in materia ambientale.

IL COMUNE PER LA CULTURA: la Biblioteca Comunale deve assumersi il ruolo di "centro di aggregazione", in grado di coinvolgere risorse umane (dai giovani agli anziani) per l'organizzazione della vita culturale stessa del paese. In questi ultimi cinque anni, la Biblioteca ha avuto un incremento della frequenza e del servizio di prestito, grazie alla presenza di personale qualificato e all'attenzione rivolta alle proposte librerie. Inoltre, lo sviluppo della Rete Bibliotecaria

Cremonese ha contribuito ad implementare la disponibilità del patrimonio librario, grazie ad un efficiente servizio di prestito interbibliotecario. Tuttavia il coinvolgimento dei residenti alla vita culturale del paese è ancora parziale, sia da parte degli adulti che per la mancanza di proposte specifiche accattivanti per i giovani. L'obiettivo è quello di mantenere e migliorare il livello qualitativo delle iniziative culturali più consolidate, ottimizzando le risorse umane e le strutture disponibili anche mediante un'attenta programmazione annuale. Per la Biblioteca è necessario un adeguamento del locale e dell'arredamento; promuovere la Biblioteca come luogo di lettura, con adeguati progetti per i più piccoli e come luogo di studio. Inoltre si potranno attuare progetti di promozione alla lettura coinvolgendo gli istituti scolastici, con visite guidate alla Biblioteca e piacevoli percorsi di lettura in forma di gioco. Si lavorerà al fine di migliorare e valorizzare tutte le iniziative culturali già consolidate anche con la collaborazione delle Associazioni locali.

IL COMUNE VIVIBILE (LAVORI PUBBLICI - VIABILITÀ -MANUTENZIONI): Gli obiettivi saranno quelli di portare a termine alcune opere già avviate ed altre già finanziate, ma che non hanno trovato lo spazio necessario per essere progettate definitivamente e realizzate; sfruttare tutte le possibili opportunità di finanziamento pubblico, per non gravare eccessivamente sulle tasche dei cittadini. Le risorse economiche di cui può disporre ogni anno il Comune a livello di bilancio, non consentono di realizzare grandi opere, ma solamente di gestire la normale attività amministrativa ed eventuali manutenzioni straordinarie. La ricerca continua e attenta di finanziamenti, regionali o statali, potrà dare un'importante spinta alla realizzazione dei progetti per Salvirola contenendo l'aumento del debito pro capite.

Verranno terminate le seguenti opere già avviate:

- LA VARIANTE AL P.G.T. (Piano di Governo del Territorio): la variante prevede principalmente adeguamenti normativi quali la diminuzione del consumo di suolo con la riduzione delle aree attualmente edificabili e il recupero del patrimonio edilizio esistente, attraverso incentivazioni per la rigenerazione urbana;
- LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ARGINE DELLA ROGGIA CASTELLEONA: con fondi del PNRR ottenuti per il dissesto idrogeologico verranno ripristinati quei cedimenti avvenuti lungo il tratto verso Fiesco, oltre all'interramento della linea elettrica, ad una nuova illuminazione e piantumazione del tratto interessato;
- LA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO SPORTIVO: nel 2026 è stato concesso al Comune un finanziamento da CDP di 810.000,00 euro per la riqualificazione del centro sportivo di Salvirola;

- LA RIQUALIFICAZIONE DELLE VIE DEL CENTRO ABITATO: in particolare via Libertà, via Papa Giovanni XIII, Piazza G. Matteotti, via Sabbioni, via de Vassalli e via Breda, principalmente vie dove si necessita di intervenire per l'interramento della rete elettrica, la riqualificazione dell'asfalto e dei marciapiedi se già esistenti. L'ingresso del paese provenendo da Izano necessita di una rivisitazione dal punto di vista della sicurezza stradale e pedonale, e si prevede l'installazione di un box misuratore della velocità e un passaggio pedonale illuminato;

- L'IMPLEMENTAZIONE DELLA SICUREZZA: l'attuale impianto di videosorveglianza sarà incrementato con nuovi punti di controllo;

- L'ACQUISIZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI UNA NUOVA AREA COMUNALE: è già stata individuata nel centro abitato, per poter sviluppare meglio alcuni servizi come ad esempio un nuovo ambulatorio medico, una biblioteca, una sala polifunzionale, una sede per le associazioni, un magazzino comunale e un nuovo giardino pubblico.

In conclusione, le linee programmatiche descritte richiederanno un forte impegno da parte di tutti: amministratori, dipendenti e anche residenti, in un atteggiamento di collaborazione e comprensione. Prerogative necessarie per dare sviluppo, crescita e continuità all'identità di Salvirola. L'importanza di garantire tutto ciò, alle attuali e future generazioni, spinge a guardare avanti con ottimismo e lungimiranza, ma soprattutto con la speranza di realizzare, nel minor tempo possibile gli obiettivi esposti.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2025 si è chiuso con una crescita del PIL reale mondiale del 3,3 per cento e del volume del commercio internazionale del 4,2 per cento (dal 2,5 del 2024), sostenuti da investimenti in intelligenza artificiale, front-loading statunitense e condizioni finanziarie accomodanti. L'incertezza legata alle politiche commerciali degli Stati Uniti non si è tradotta nel paventato indebolimento degli scambi, anche grazie a triangolazioni volte a mitigare l'impatto dei dazi e al contributo di un'intensa stagione di accordi commerciali e di libero scambio, che ha visto l'Unione europea ridefinire i rapporti con Stati Uniti, Mercosur, India e Australia. All'inizio del 2026 il quadro internazionale è tuttavia mutato per effetto sia dell'evoluzione della politica commerciale statunitense, con l'adozione di nuove misure tariffarie, sia del conflitto in Medio Oriente, che ha determinato un'inversione delle tendenze sui mercati finanziari e delle materie prime, con un rialzo dei prezzi energetici solo parzialmente rientrato dopo il cessate il fuoco del 7 aprile.

Le principali istituzioni indicano un rallentamento dell'economia globale nel 2026 (OCSE al 2,9 per cento, FMI al 3,1), con marcate revisioni al ribasso per l'area dell'euro (-0,4 e -0,2 punti rispettivamente). I rischi restano orientati al ribasso; una rapida risoluzione delle tensioni e l'impulso fiscale derivante dalla maggiore spesa in difesa e infrastrutture da parte di Paesi quali la Germania costituiscono i principali fattori di segno espansivo. L'economia italiana nel 2025 ha registrato una crescita dello 0,5 per cento in termini reali (0,7 per cento in base ai dati corretti per i giorni lavorati), in linea con il Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) dello scorso ottobre, sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte: i consumi privati sono cresciuti dell'1,1 per cento e gli investimenti del 3,5 per cento. Le esportazioni hanno tenuto, con l'Italia unica tra i principali esportatori mondiali ad aver mantenuto pressoché invariata la propria quota di mercato tra il 2014 e il 2025. Tuttavia, le importazioni sono aumentate maggiormente dell'export, dando luogo a un contributo negativo alla crescita del PIL. Completano il quadro un mercato del lavoro ancora in tendenza positiva (oltre 24 milioni di occupati, tasso di disoccupazione al 6,1 per cento in media d'anno) e un credito bancario in ripresa anche nella componente dei crediti alle imprese. Per quanto riguarda il primo trimestre del 2026, dopo una partenza complessivamente positiva nei primi due mesi, a marzo sono emersi i primi effetti del nuovo shock energetico: indicatori ciclici in lieve indebolimento, fiducia dei consumatori in calo e giudizi delle imprese in peggioramento, a fronte di piani di investimento ancora stabili.

Su questo duplice sfondo – eredità positiva del 2025 e mutato contesto di inizio 2026 – si innesta l'aggiornamento delle previsioni tendenziali, che incorpora il rialzo dei prezzi energetici, l'inasprimento delle condizioni finanziarie e l'accresciuta incertezza. Per l'anno in corso si prospetta una crescita dello 0,6 per cento (dallo 0,7 della precedente previsione ufficiale di ottobre), con effetti del conflitto concentrati nella parte centrale dell'anno. Si stima

che, al netto di altri fattori, il nuovo scenario internazionale avrebbe attenuato la crescita di 0,2 punti percentuali nel 2026, 0,3 nel 2027 e 0,1 nel 2028. Con riferimento all'anno in corso, il maggiore trascinamento statistico positivo ereditato in chiusura del 2025, emerso con la pubblicazione dei conti economici trimestrali Istat del 4 marzo, ne contiene l'impatto per un decimo di punto. Secondo la previsione aggiornata, il tasso di disoccupazione nel 2026 sarà pari in media al 5,5 per cento e l'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, accelererà al 2,8 per cento, con un picco nel quarto trimestre. Nel triennio 2027- 2029 la crescita del PIL rimarrebbe allo 0,6 per cento nel 2027 e si attesterebbe allo 0,8 in entrambi gli anni successivi, con l'inflazione al 2,0 nel 2027, 1,5 nel 2028 e 1,9 nel 2029. La previsione è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota dell'8 aprile 2026.

1.1. IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

a) Tendenze recenti del contesto globale

Il 2025, pur contraddistinto da scelte di politica commerciale dell'Amministrazione americana in netta discontinuità con il passato, si è chiuso con un'accelerazione degli scambi internazionali, aumentati del 4,2 per cento (dal 2,5 per cento del 2024) anche grazie alla vivace dinamica degli investimenti nell'Intelligenza artificiale (IA). L'economia mondiale è cresciuta del 3,3 per cento; la produzione industriale globale è risalita, grazie al contributo positivo sia delle economie avanzate sia di quelle emergenti. In sostanza, l'incertezza derivante dalle tensioni commerciali ha alimentato timori di indebolimento dell'economia globale che non si sono materializzate. In aggiunta alla già citata espansione degli investimenti in IA, diversi altri elementi hanno contribuito a tale esito: l'anticipo degli acquisti delle imprese statunitensi nel primo trimestre (front-loading), che ha temporaneamente sostenuto l'attività produttiva nei Paesi fornitori, prima di esaurirsi nei mesi successivi; un'aliquota media effettiva dei dazi statunitensi inferiore ai livelli annunciati, per effetto di accordi bilaterali e numerose esenzioni; condizioni finanziarie accomodanti e dollaro debole, che ha ridotto le pressioni sui bilanci delle economie emergenti; infine, la buona tenuta dei servizi 'avanzati', meno esposti alle barriere tariffarie. Le economie asiatiche hanno continuato a fornire il contributo prevalente al volume degli scambi mondiali. La Cina ha rafforzato il proprio posizionamento competitivo attraverso un upgrading tecnologico che, aggiungendosi al tradizionale vantaggio di costo, ha consentito di aumentare la qualità dell'export nei segmenti di prodotti intermedi e avanzati. La nuova politica commerciale statunitense si è innestata in un contesto di elevata dinamicità delle esportazioni cinesi attribuibile a tendenze precedenti. L'insieme di questi fattori potrebbe aver favorito il reindirizzamento di parte delle esportazioni cinesi verso altre aree, tra cui l'Europa, soprattutto nei veicoli elettrici, con un'intensificazione della pressione competitiva sulle imprese europee, e al rafforzamento degli scambi intra-asiatici, anche come canale di accesso indiretto al mercato statunitense. In particolare, nel corso dell'anno si è verificato un

significativo aumento del volume delle esportazioni cinesi, soprattutto di beni intermedi, verso i Paesi ASEAN, che potrebbero fungere da piattaforma di transito verso il mercato statunitense. Tale ipotesi potrà essere avvalorata nei prossimi mesi, avendo a disposizione evidenze empiriche relative a un periodo più lungo di osservazione. L'intensificarsi della pressione competitiva ha inizialmente ridotto le opportunità di mercato per molti Paesi avanzati, con riflessi sulle strategie aziendali in materia di prezzi, investimenti e diversificazione, accelerando la riorganizzazione delle catene globali del valore.

b) Prezzi dell'energia e delle materie prime: dal calo del 2025 allo shock del 2026

Nel 2025 il riassetto commerciale e l'incertezza sulle prospettive globali hanno contenuto la domanda di petrolio; di conseguenza, l'aumento dell'offerta da parte dei Paesi OPEC+ e non-OPEC+ ha determinato una graduale discesa dei prezzi. Il Brent è sceso da 73 dollari al barile di dicembre 2024 a 62 dollari un anno dopo. Nello stesso periodo, grazie all'aumentata offerta di gas naturale liquefatto (GNL) e alla stabilizzazione delle nuove rotte di approvvigionamento dopo l'invasione russa dell'Ucraina, il prezzo del gas TTF (considerato come il prezzo di riferimento europeo) si è ridotto da 45 a 28 euro per MWh. La discesa dei prezzi delle materie prime energetiche ha contribuito a determinare una dinamica deflativa per i beni agricoli (-6,4 per cento secondo l'indice del FMI). D'altro canto, i metalli preziosi hanno segnato un forte rialzo (+66,6 per cento) e i metalli industriali un incremento più contenuto (+15,8 per cento). Lo scenario è cambiato nei primi mesi del 2026. Se la rapida operazione militare degli Stati Uniti in Venezuela aveva causato solamente lievi aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche, rialzi molto più marcati hanno fatto seguito all'attacco di Israele e Stati Uniti contro l'Iran. Il conflitto ha dato luogo a un'immediata riduzione dell'offerta globale di prodotti energetici, la cui durata e intensità sono oggetto di rilevante incertezza. Attraverso lo Stretto di Hormuz, attualmente chiuso al transito, passa in media il 20 per cento del petrolio e il 6 per cento del gas consumati a livello mondiale. Attacchi militari da entrambe le parti hanno inoltre danneggiato o parzialmente distrutto capacità produttiva. L'11 marzo, i Paesi membri dell'International Energy Agency (IEA) hanno concordato di mettere a disposizione del mercato 400 milioni di barili dalle proprie riserve strategiche di petrolio, pari a circa il 33 per cento delle riserve pubbliche. I mercati delle materie prime energetiche sono entrati in una fase di marcata volatilità, con rialzi delle quotazioni che si sono manifestati con intensità diverse nei due principali mercati. Per il gas, i prezzi europei (TTF) si collocano nell'ordine di 40-50 €/MWh, ben al di sotto del picco registrato nell'estate del 2022 (oltre 300 €/MWh), pur con rischi di ulteriori aumenti legati alla durata del conflitto, al possibile ulteriore danneggiamento della capacità produttiva e ai bassi livelli degli stoccaggi europei. Per il petrolio il quadro è più severo: il Brent ha sfiorato i 120 dollari al barile nella seconda metà di marzo, avvicinandosi ai massimi del 2022 (circa 128 dollari al barile), riportandosi in aprile tra

i 90 e 100 dollari, con un aumento di circa il 35 per cento dall'inizio del conflitto. I rialzi si stanno trasmettendo anche alle altre materie prime: i beni agricoli registrano un aumento del 4,5 per cento dall'inizio del conflitto, influenzati anche dal rincaro dei fertilizzanti; i metalli industriali e preziosi risultano invece in calo, penalizzati dalla risalita dei tassi d'interesse e dalla propensione a ridurre il rischio di portafoglio (si veda la sezione I.1.2). Le perturbazioni stanno inoltre incidendo sulla disponibilità di altri prodotti rilevanti per le catene globali del valore, tra cui l'elio e l'acido solforico, importanti per la produzione di semiconduttori. La dinamica nel mercato petrolifero riflette una caratteristica strutturale rilevante: il trasporto del petrolio avviene prevalentemente via mare, attraverso rotte che presentano un'elevata rigidità nel breve termine. Anche la struttura della curva dei futures sul Brent, con un differenziale ancora elevato tra le scadenze di giugno e settembre, suggerisce che gli operatori si attendano una progressiva normalizzazione delle condizioni di mercato solo nella seconda parte dell'anno, in coerenza con i tempi necessari al riassetto dei flussi commerciali e delle decisioni di produzione. Di segno opposto appare, invece, il quadro che emerge dal mercato europeo del gas naturale. In questo caso, l'eventuale scarsità fisica del bene non si manifesta attraverso un premio del prezzo spot rispetto ai contratti futures. Il prezzo spot del gas è infatti ben approssimato dal contratto day-ahead, che rappresenta la consegna fisica il giorno successivo nei principali hub europei. Dall'inizio del conflitto, il prezzo day-ahead non ha mostrato un premio sistematico né rispetto al future con scadenza ravvicinata (maggio), né rispetto alle scadenze autunnali e invernali, con quotazioni sostanzialmente allineate lungo l'intera curva a breve e medio termine. Questa configurazione dei prezzi indica che, allo stato attuale, il sistema europeo del gas non sperimenta una scarsità fisica immediata, nonostante le tensioni geopolitiche in atto. Ciò è riconducibile alla specifica architettura infrastrutturale del mercato del gas in Europa, caratterizzata da un'elevata capacità di stoccaggio sotterraneo, da una rete di trasporto capillarmente interconnessa e da una crescente capacità di importazione di gas naturale liquefatto, che consente una maggiore flessibilità di approvvigionamento. In tale contesto, il sistema è in grado di assorbire shock di breve periodo ricorrendo alle riserve e alla riallocazione dei flussi, evitando che la tensione si traduca immediatamente in un premio sul prezzo spot.

c) Condizioni finanziarie globali

Tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026, il progressivo allentamento monetario globale aveva favorito un clima di moderata propensione al rischio sui mercati finanziari internazionali. Le principali banche centrali sembravano aver raggiunto un punto di equilibrio, con la Fed al 3,625 per cento e la BCE al 2 per cento in posizione neutrale. I mercati scontavano un'ulteriore graduale distensione; infatti, la stabilizzazione dell'inflazione aveva alimentato attese di

ulteriori tagli dei tassi, favorendo un clima di fiducia diffusa. Nonostante una crescente selettività degli investitori verso il comparto tecnologico legato all'IA, i mercati azionari erano rimasti resilienti e i rendimenti dei titoli di Stato erano calati, con il Treasury statunitense a 10 anni e il Bund tedesco in diminuzione rispetto ai picchi del 2024. Il minor livello dei rendimenti e il ciclo di tagli avevano inoltre favorito un indebolimento strutturale del dollaro statunitense, sostenendo il recupero dell'euro e riducendo il costo del servizio del debito in valuta estera per i mercati emergenti. I metalli preziosi avevano raggiunto nuovi massimi storici a inizio 2026, spinti dalla domanda di diversificazione e dal calo dei tassi reali. Il conflitto in Medio Oriente ha invertito bruscamente queste tendenze, riaccendendo le aspettative di inflazione e alterando il contesto di riferimento per le politiche monetarie. L'impatto si è manifestato attraverso tassi di interesse più elevati, ampliamento degli spread creditizi, dollaro mediamente più forte e calo differenziato dei titoli azionari. Dall'inizio del conflitto, i rendimenti dei Treasury a 2 e 10 anni sono aumentati rispettivamente di 33 e 27 punti base, raggiungendo il 3,8 e il 4,3 per cento. Al contrario, i rendimenti dei titoli di Stato cinesi sono rimasti sostanzialmente stabili. In Europa, i rendimenti del Bund a 2 e 10 anni sono aumentati rispettivamente di 53 e 36 punti base, arrivando al 2,6 e al 3,0 per cento, con gli spread sovrani degli altri Stati membri rispetto al Bund in ampliamento. Nel mercato valutario il dollaro ha ritrovato temporaneamente il proprio ruolo di bene rifugio. L'euro, dopo esser sceso a 1,15 dollari, è ritornato a quota 1,18, mentre la valuta giapponese si è leggermente deprezzata, da 156 a 159 yen per dollaro; il renminbi, al contrario, ha sperimentato un marginale rafforzamento (+0,7 per cento), aiutato da una tendenza di medio periodo. Il ritracciamento del mercato azionario è stato relativamente contenuto e diversi indici hanno più che recuperato le perdite a seguito del cessate il fuoco annunciato il 7 aprile. Rispetto a fine febbraio, lo S&P 500 e del Nasdaq hanno guadagnato rispettivamente il 2 e il 6 per cento, facendo segnare nuovi massimi storici. Il recupero di Wall Street ha favorito quello dell'azionario giapponese, consentendo anche al Nikkei 225 (+1 per cento) di raggiungere un nuovo valore massimo. In Europa, dove alcuni indici nazionali – come il FTSE-MIB (+2,2 per cento) – hanno fatto relativamente meglio di altri, il calo medio è stato del 3 per cento. In Cina, i recuperi di aprile hanno ridotto le perdite cumulate tra l'1 e il 2 per cento. Dall'annuncio del cessate il fuoco, i prezzi del petrolio e del gas hanno segnato un ribasso – rispettivamente del 12 e del 21 per cento rispetto ai picchi – pur mantenendosi al di sopra dei livelli pre-conflitto, in un quadro ancora caratterizzato da incertezza sulle infrastrutture energetiche danneggiate e sui tempi di ripristino della capacità produttiva.

d) Previsioni e rischi

Fino agli ultimi giorni di febbraio, le prospettive economiche apparivano in miglioramento. Il mutato scenario geopolitico ha determinato una ricomposizione significativa delle previsioni

di crescita tra paesi e – in aggregato – una revisione verso il basso: l'OCSE stima ora una crescita mondiale del 2,9 per cento nel 2026 e del 3,0 per cento nel 2027, ipotizzando un graduale rientro dei prezzi energetici dalla metà del 2026 e dazi statunitensi stabili ai livelli di inizio marzo. Le stime del FMI prefigurano una direzione analoga, con revisioni più contenute.

1.2. TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2025, il PIL reale è cresciuto dello 0,5 per cento, in linea con quanto previsto del Documento programmatico di finanza pubblica (DPFP) pubblicato lo scorso ottobre. Osservando l'andamento trimestrale, l'attività economica ha registrato un rallentamento nel secondo trimestre; nella seconda parte dell'anno, nonostante un contesto economico globale complesso, il prodotto ha moderatamente accelerato. Il mercato del lavoro ha continuato a fornire segnali positivi e le retribuzioni per unità di lavoro dipendente hanno mantenuto un ritmo di crescita superiore a quello dei prezzi al consumo.

a) Le componenti del PIL dal lato della domanda

L'espansione è stata sostenuta dalla domanda nazionale al netto delle scorte, il cui contributo alla crescita è risultato pari a 1,5 punti percentuali, mentre la variazione delle scorte ha apportato un contributo negativo di 0,2 punti. Sia i consumi privati sia gli investimenti fissi lordi hanno superato le attese, con variazioni rispettivamente dell'1,1 e del 3,5 per cento.

I consumi hanno continuato a beneficiare dell'aumento delle retribuzioni reali per dipendente (+1,2 per cento), che, insieme alla crescita dell'occupazione, ha contribuito al recupero del potere d'acquisto delle famiglie (+0,9 per cento). Il tasso di risparmio si è lievemente ridotto, attestandosi all'8,2 per cento, tornando in linea con la media del decennio pre-pandemico. Gli investimenti (+3,5 per cento) hanno recuperato integralmente la flessione del 2024 (-3,1 per cento) tramite una crescita diffusa a tutte le principali tipologie. Particolarmente vivace la dinamica dei mezzi di trasporto (+9,1 per cento) e dei prodotti della proprietà intellettuale (+4,0 per cento, in espansione per il secondo anno consecutivo); le costruzioni in abitazioni hanno registrato una significativa ripresa, riconducibile agli effetti della 'coda' del Superbonus; positiva anche la crescita in macchinari e attrezzature (+2,2 per cento). Le esportazioni nette hanno invece contribuito negativamente alla crescita, per 0,7 punti percentuali. Sia le esportazioni sia le importazioni, hanno più che recuperato la flessione del 2024; le prime sono passate da -0,4 per cento a +1,2 per cento, le seconde da -1,0 per cento a +3,6 per cento. Per le merci, la tenuta delle esportazioni è da valutare positivamente in un contesto di marcato inasprimento della politica commerciale internazionale; la dinamica delle importazioni ha riflesso sia il calo dei prezzi dei beni importati, sia il buon andamento della domanda interna. L'avanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato all'1,1 per cento del PIL.

b) Dinamica settoriale

Sul lato dell'offerta, il settore industriale è cresciuto dello 0,8 per cento (+0,3 punti rispetto al 2024), superando i servizi, il cui ritmo di espansione si è attenuato rispetto all'anno precedente (+0,3 per cento, da +0,5 per cento). All'interno dell'industria, la crescita del valore aggiunto è stata sostenuta dalle costruzioni (+2,3 per cento) e dai settori non manifatturieri, mentre la manifattura ha riportato una lieve contrazione (-0,3 per cento). Nei servizi privati sono tornati ad espandersi il commercio all'ingrosso e al dettaglio, i trasporti e magazzinaggio e i servizi di alloggio e ristorazione (+1,0 per cento), nonché le attività professionali scientifiche e tecniche, l'amministrazione e i servizi di supporto (+0,7 per cento). Hanno, invece, segnato un lieve arretramento le attività finanziarie e assicurative e quelle immobiliari (entrambe -0,1 per cento). I comparti più dinamici si confermano i servizi di informazione e comunicazione (+1,1 per cento) e le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento (+1,4 per cento).

A fronte di questa dinamica settoriale, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ULA) ha registrato una diminuzione dello 0,7 per cento, con un'attenuazione rispetto alla più marcata contrazione del 2024. Il dato aggregato riflette principalmente l'andamento negativo dei servizi, a fronte di una ripresa nell'industria in senso stretto (+1,9 per cento) e nelle costruzioni (+0,6 per cento). All'interno dell'industria, il miglioramento è risultato diffuso a tutti i sottosettori, con un contributo particolarmente rilevante della manifattura (+1,6 per cento). Nel comparto dei servizi, si registrano incrementi di produttività nei settori del commercio e trasporti, dell'informazione e comunicazione nonché nelle attività finanziarie e assicurative. In termini congiunturali, dopo tre trimestri consecutivi di calo, la produttività ha ripreso a crescere nell'ultima parte dell'anno.

c) Le dinamiche del mercato del lavoro

Nel 2025 il mercato del lavoro italiano ha nuovamente mostrato risultati positivi, con livelli occupazionali ai massimi storici. Il numero di occupati ha superato i 24 milioni (+0,8 per cento su base annua), con un tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni pari al 62,5 per cento. Le persone in cerca di occupazione si sono ridotte in modo significativo (-5,3 per cento) e il tasso di disoccupazione è sceso al 6,1 per cento in media d'anno (dal 6,5 per cento del 2024), raggiungendo il 5,6 per cento nel mese di dicembre. In continuità con la ripresa post-pandemica, la crescita occupazionale si è accompagnata a una ricomposizione verso forme contrattuali più stabili (86,5 per cento), con la quota dei contratti a termine sul totale dei dipendenti in ulteriore contrazione (-1,2 p.p. dal 2024). Questa espansione presenta tuttavia marcate eterogeneità per genere e classe di età: l'occupazione è cresciuta più tra le donne (+1,0 per cento) che tra gli uomini (+0,6 per cento), mentre per età si è contratta tra i giovani e nelle fasce intermedie – per le quali si riduce più rapidamente la popolazione residente –

ed è cresciuta in modo significativo tra gli over 50 (+4,2 per cento), per effetto congiunto dell'invecchiamento demografico e del progressivo allungamento della vita lavorativa. Sul versante della partecipazione, il tasso 15-64 anni si è attestato in media d'anno al 75,6 per cento per la componente maschile e al 57,7 per cento per quella femminile, valori ancora al di sotto della media europea. In una prospettiva di più lungo periodo, la dinamica della partecipazione dal 2004 si compone di due tendenze di segno opposto. Si tratta dell'incremento marcato della partecipazione nella fascia 50-64 anni – riconducibile in larga misura all'innalzamento dei requisiti pensionistici – e della contrazione della fascia giovanile 15-24 anni, che ha raggiunto i minimi storici a fine 2025, riflettendo, da un lato, il prolungamento dei percorsi formativi, dall'altro, comportamenti attendisti o fenomeni di scoraggiamento. Ne emerge un quadro in cui i guadagni di partecipazione sono stati selettivi e concentrati e le differenze per genere e per età rimangono ampie: la partecipazione femminile, pur in aumento di 6,5 punti percentuali nella fascia 15-64 anni, resta strutturalmente inferiore a quella maschile; il divario generazionale si è accentuato, con le fasce senior in forte crescita e quelle giovanili in ulteriore contrazione. A questo quadro corrisponde una riduzione dell'inattività (-0,5 per cento) nel 2025, che tuttavia rimane elevata nel confronto europeo. La diminuzione ha riguardato in misura prevalente le forze di lavoro potenziali, più che compensando l'aumento di coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare. Specularmente rispetto ai tassi di partecipazione, l'analisi dell'inattività conferma la medesima eterogeneità strutturale: è aumentata tra i più giovani (+2,8 per cento) ed è diminuita nelle fasce mature, per effetto congiunto di fattori strutturali e di una maggiore reattività alla fase espansiva del ciclo. Permangono, inoltre, divari significativi per livello di istruzione – con i profili meno qualificati più vulnerabili e meno reattivi al miglioramento ciclico – e per territorio, con livelli sensibilmente più elevati nel Mezzogiorno. La presenza di quote ancora significative di part-time involontario e di sovra-qualificazione segnala ulteriori margini di sottoutilizzo del fattore lavoro. Rimane, pertanto, ampio il potenziale di incremento della partecipazione, in particolare tra giovani e donne. Dal lato della domanda, la crescita dell'input di lavoro si è confermata positiva, seppur in rallentamento rispetto al 2024, con un aumento delle ore lavorate dell'1,1 per cento. Al contempo, il tasso di posti vacanti si è attestato all'1,8 per cento (-0,3 p.p.), segnalando un lieve allentamento delle tensioni. La riduzione dei posti vacanti, congiuntamente alla quota ancora ampia di forza lavoro sottoutilizzata, indica che le difficoltà di reperimento della manodopera siano riconducibili più a disallineamenti tra domanda e offerta (labour mismatch) che a una carenza generalizzata di lavoratori. Per quanto riguarda le dinamiche salariali, il costo del lavoro è aumentato del 2,8 per cento, sostenuto dai rinnovi contrattuali e dalla riduzione degli incentivi contributivi. Le retribuzioni contrattuali per dipendente sono cresciute del 3,1 per cento, in linea con l'anno precedente (3,0 per cento), per effetto dei rinnovi sia nel settore privato sia in quello pubblico.

d) Salari e margini di profitto

Nel 2025 sembra essersi conclusa la fase di rientro dei margini di profitto successiva allo shock inflazionistico del 2021-2022. Dopo la parziale correzione osservata tra il 2023 e il 2024, i principali indicatori – quota profitti e mark-up – si sono stabilizzati su livelli superiori sia al periodo pre-pandemico sia a quello precedente lo shock, con un lieve incremento nell'ultimo quarto dell'anno. La dinamica più recente mostra una performance particolarmente positiva nel settore manifatturiero, dove nel 2025 si registra un aumento sia del mark-up sia della quota profitti, favorito anche dalla riduzione dei costi variabili unitari. In un'ottica di medio periodo, il mark-up dell'intera economia conferma una tendenza crescente avviata dopo il minimo del 2012, trainata soprattutto dall'industria. Indicazioni coerenti emergono dalla scomposizione della crescita del deflatore del valore aggiunto. Nel 2025, infatti, si osserva un ritorno a una dinamica positiva dei profitti unitari. Pur continuando a fornire il contributo principale alla crescita del deflatore, i salari mostrano un apporto inferiore rispetto all'anno precedente. Il recupero salariale è continuato ma, nel complesso, non ha ancora pienamente compensato la perdita accumulata durante la fase inflazionistica. Il rinnovarsi, in apertura del 2026, di aumenti di costi provenienti dai prezzi dell'energia modifica il quadro, tornando a esercitare pressioni sulle imprese; al tempo stesso, le imprese vi si confrontano partendo da una posizione relativamente solida, con livelli di margini ancora elevati che ne rafforzano la capacità di assorbire almeno in parte le nuove pressioni senza trasmetterle integralmente ai prezzi.

1.3. PREVISIONI MACROECONOMICHE

a) Il quadro congiunturale dei primi mesi del 2026

L'andamento positivo dell'economia nella parte finale del 2025, con una variazione congiunturale del PIL pari allo 0,3 per cento nel quarto trimestre, ha assicurato un effetto di trascinamento statistico di pari entità per il 2026. A un finale d'anno caratterizzato da indicatori prevalentemente positivi, tra cui la produzione industriale e le esportazioni, hanno fatto seguito in gennaio alcuni segnali di rallentamento. L'indice in volume del fatturato è sceso dell'1,7 per cento nell'industria e dello 0,5 per cento nei servizi. La produzione industriale si è contratta dello 0,6 per cento su base mensile, recuperando solo marginalmente in febbraio (+0,1 per cento); analogamente nelle costruzioni si è registrata una crescita in febbraio dello 0,5 per cento dopo la flessione di gennaio (-1,1 per cento). Ulteriori indicatori ad alta frequenza, riferiti a marzo, restituiscono un quadro eterogeneo. Al lieve incremento dell'indice mensile dei consumi elettrici industriali (IMCEI) e di altri indicatori quantitativi si contrappone una flessione dei consumi elettrici complessivi, della produzione elettrica e dell'utilizzo di gas a fini industriali. Nel mercato del lavoro i segnali restano nel complesso positivi. All'espansione degli occupati in gennaio (0,3 per cento su base mensile) è seguita una lieve flessione in febbraio

(-0,1 per cento); il tasso di disoccupazione, pur risalendo al 5,3 per cento, si mantiene prossimo al minimo storico di gennaio (5,2 per cento). Riguardo ai prezzi, in marzo l'inflazione al consumo è lievemente aumentata (all'1,6 per cento, +0,1 p.p.), riflettendo dinamiche divergenti tra la decelerazione dei prezzi dei servizi e il rialzo della componente energetica, sospinta dalle quotazioni internazionali delle materie prime. In ogni modo, l'aumento complessivo risulta al momento contenuto e inferiore ad altri paesi europei. Con riferimento alle condizioni finanziarie, nel primo bimestre è proseguita l'espansione del credito bancario al settore privato (+2,2 per cento a/a in entrambi i mesi). I tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi in misura marcata (al 3,3 per cento a febbraio), mentre quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un modesto rialzo (al 3,9 per cento). Le aspettative delle banche per il primo trimestre del 2026 sono orientate positivamente, con una domanda di prestiti da parte di imprese e famiglie ancora in crescita. L'Indagine della Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita segnala, oltre a un aumento delle aspettative d'inflazione, un peggioramento dei giudizi delle imprese sulla situazione economica generale, più marcato fra le imprese intervistate dopo il 28 febbraio. Il giudizio si accompagna tuttavia a piani di spesa d'investimento per l'anno in corso sostanzialmente invariati rispetto alla precedente rilevazione.

b) Previsioni macroeconomiche tendenziali 2026–2029

L'aggiornamento delle previsioni ufficiali per l'anno in corso e per il triennio successivo sconta l'impatto sfavorevole sulla crescita del conflitto in Medio Oriente che ha determinato un complessivo peggioramento del quadro di riferimento internazionale. Lo shock sui prezzi energetici diminuisce il potere di acquisto delle famiglie e l'accresciuta incertezza tende a ridurre la fiducia di imprese e famiglie, scoraggiando le intenzioni di investimento e deprimendo i consumi. Nell'insieme, il profilo delle principali variabili esogene, e in particolare di quelle legate ai prezzi dell'energia, comporta – soprattutto per il primo biennio di previsione – un ridimensionamento delle prospettive di crescita. Nello scenario internazionale di riferimento si ipotizza la conclusione del conflitto e la riapertura del canale di Hormuz entro un orizzonte temporale contenuto; gli effetti sulla previsione risultano, pertanto, relativamente limitati.

c) Quadro previsivo per il 2027-2029

Le previsioni a partire dal 2027 tengono conto degli effetti a livello internazionale delle quotazioni delle materie prime energetiche, ancora elevate sia pure in graduale normalizzazione. Nel triennio di riferimento, la crescita è sostenuta esclusivamente dalla domanda nazionale al netto delle scorte (con un contributo pari allo 0,5% del PIL nel 2027 e

leggermente superiore nei due anni seguenti). Tra le componenti della domanda interna, nel 2027 i consumi delle famiglie rallentano rispetto al 2026, espandendosi dello 0,5%, per effetto del ritardo con cui l'aumento dell'inflazione si trasmette alle decisioni di spesa delle famiglie, orientate a mantenere le abitudini. La dinamica torna a irrobustirsi nel biennio successivo, sostenuta dalla moderazione dei prezzi e dal buon andamento del mercato del lavoro. Gli investimenti rallentano nel 2027 per effetto della minore domanda, per poi rafforzarsi lievemente nel 2028 (1,1%) e nel 2029 (1%). Le esportazioni crescono in linea con la domanda mondiale pesata per l'Italia, con un apporto delle esportazioni nette nullo nell'intero triennio. Il saldo corrente della bilancia dei pagamenti si attesta all'1% del PIL a fine periodo. Guardando al mercato del lavoro, la crescita dell'input di lavoro si mantiene positiva, seppur al di sotto di quella del PIL, con lievi aumenti della produttività. Il tasso di disoccupazione scende gradualmente, raggiungendo il 5,1% a fine periodo. L'inflazione, misurata dal deflatore dei consumi, si colloca al 2% nel 2027, all'1,5% nel 2028 e all'1,9% nel 2029, in linea con le ipotesi adottate sui prezzi energetici. La trasmissione dei rincari energetici ai salari resta contenuta. Il costo del lavoro per dipendente si attesta al 2,6%, per poi rallentare al 2,2% a fine periodo. La variazione del costo del lavoro per unità di prodotto, stabile nel 2027 rispetto all'anno precedente, si attenua sostenuta dal recupero della produttività. Il deflatore del PIL rallenta dal 2% del 2027 all'1,9% del 2029.

2 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio e alla situazione socioeconomica dell'Ente

2.1 - Risultanze della popolazione

L'individuazione dei programmi e della necessità di servizi, al fine di definire politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione, non può prescindere dall'analisi demografica dell'ente e dal suo andamento storico.

Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative affinché al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito vengono indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare tale analisi.

	Numero
Popolazione residente al 31/12/2025	1144
di cui: maschi	570
femmine	574
di cui: In età prescolare (0/5 anni)	45
In età scuola obbligo (6/16 anni)	110

In forza lavoro prima occupazione (17/29 anni)	153
In età adulta (30/65 anni)	608
Oltre 65 anni	228
nuclei familiari	480
comunità/convivenze	1
Popolazione residente al 01/01/2025	1154
Nati nell'anno	6
Deceduti nell'anno	9
Saldo naturale	-3
Immigrati nell'anno	34
Emigrati nell'anno	44
saldo migratorio	-10

Popolazione residente dell'ultimo quinquennio

Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1164	1150	1132	1157	1144

2.2 - Risultanze del Territorio

COMUNE DI SALVIROLA	
Superficie in kmq	7,36 Kmq

2.3 - Risultanze della situazione socioeconomica dell'Ente

Condizione socioeconomica delle famiglie

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve sapere interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione

dei servizi che la politica degli investimenti. La condizione socioeconomica delle famiglie residenti nel territorio comunale risulta di livello medio, se confrontata alle medie nazionali.

Economia insediata

L'economia di un territorio si divide in tre distinti settori.

- Il settore primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.
- Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.
- Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

3 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

3.1 Gestione delle risorse umane

La pianta organica attuale del Comune di Salvirola al 24.06.2026 è la seguente:

Area ex CCNL 16.11.2022	Ex categoria CCNL 21.05.2018	numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Funzionario elevata qualificazione	D1	1	1	
Istruttori	C1	1	1	
TOTALE		2	2	

È inoltre in corso n. 1 assunzione programmata a tempo pieno e indeterminato di Istruttore Amministrativo - Contabile - ex categoria C4 da inquadrare nell'Area degli Istruttori ai sensi del vigente CCNL del Comparto Funzioni Locali sottoscritto in data 16/11/2022.

La dipendente sarà reclutata con l'istituto della mobilità volontaria per cessione diretta del contratto di lavoro, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 30 marzo 2021, n. 165 con decorrenza fissata al 30 giugno 2026, da parte del Comune di Romanengo. Quest'ultimo utilizzerà la risorsa mediante l'istituto del comando (distacco), ai sensi dell'art. 56 del DPR 10 gennaio 1957 n.3, e dell'art. 14 del CCNL Comparto regioni-Autonome Locali del 22 gennaio 2004 per 36 ore settimanali, fino al 31/12/2026, i costi retributivi, sia diretti sia riflessi, rimarranno a totale e completo carico dell'ente utilizzatore, garantendo la neutralità finanziaria del Comune di Salvirola come da impegno sottoscritto dal Funzionario dell'area finanziaria del Comune di Romanengo a protocollo n.2855 del Comune di Salvirola del 18/06/2026.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 19.12.2025 è stata approvata una "Convenzione per la gestione in forma associata del Servizio di Polizia Locale tra i Comuni di Camisano, Capralba, Casaletto Ceredano, Castel Gabbiano, Chieve, Credera Rubbiano, Fiesco, Izano, Montodine, Moscazzano, Offanengo, Pianengo, Ricengo, Ripalta Arpina, Ripalta Guerina, Salvirola, Sergnano, Trigolo e l'Unione dei Fontanili".

Con delibera di Giunta n. 78 del 28.12.2023 è stato approvato lo schema di accordo tra i comuni di Soncino, Cumignano sul Naviglio, Salvirola, Trigolo e Genivolta per l'utilizzo di personale nell'ambito del servizio di assistenza sociale.

Con delibera di Consiglio n. 10 del 27.02.2013 è stata approvata la convenzione con i comuni di Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Moscazzano e Salvirola per la gestione associata del servizio dell'Ufficio Tecnico.

3.2 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

L'ente destina parte delle risorse finanziarie ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Il budget destinato ai servizi per il cittadino assume invece un altro peso, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, in quanto:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e conseguentemente operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e necessitano di un livello adeguato di strutture.

TIPOLOGIA		ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
		Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	
1.3.2.1 – Asili nido	n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	
1.3.2.2 – Scuole materne	n° 1	posti n° 50	posti n° 50	posti n° 50	posti n° 50	
1.3.2.3 – Scuole elementari	n° 1	posti n° 95	posti n° 95	posti n° 95	posti n° 95	
1.3.2.4 – Scuole medie	n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	
1.3.2.5 – Strutture residenziali per anziani	n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	posti n° 0	
1.3.2.6 – Farmacie Comunali		n° 1	n° 1	n° 1	n° 1	
1.3.2.7 – Rete fognaria in km						
	- bianca	3,50	3,50	3,50	3,50	
	- nera	0	0	0	0	
	- mista	0	0	0	0	
1.3.2.8 – Esistenza depuratore		SI	SI	SI	SI	
1.3.2.9 – Rete acquedotto in km		3,5	3,5	3,5	3,5	
1.3.2.11 – Aree verdi, parchi, giardini (gestito dall’Unione)		n° 5	n° 5	n° 5	n° 5	
	hq 0,1	hq 0,1	hq 0,1	hq 0,1	hq 0,1	

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029	
1.3.2.12 – Punti di illuminazione pubblica (gestito dall'Unione)	n° 220	n° 220	n° 220	n° 220	
1.3.2.13 – Rete gas in km	3,5	3,5	3,5	3,5	
1.3.2.14 – Raccolta rifiuti in tonnellate	500,16	500,16	500,16	500,16	
1.3.2.15 – Esistenza discarica	1	1	1	1	
1.3.2.16 – Mezzi operativi	n° 0	n° 0	n° 0	n° 0	
1.3.2.17 – Veicoli	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	
1.3.2.19 – Personal computer	n° 2	n° 2	n° 2	n° 2	

3.3 Organismi partecipati

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP. L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, doveva essere comunicato al MEF, entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017), esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP). L'articolo 20 del TUSP dispone che ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente, le stesse devono effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, qualora ricorrano i presupposti previsti dal successivo comma 2 dello stesso articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Il provvedimento di cui sopra, adeguatamente motivato, deve essere adottato dall'organo dell'ente che, nel rispetto delle regole della propria organizzazione, può impegnare e manifestare all'esterno la volontà dell'ente medesimo al fine di far ricadere su quest'ultimo gli effetti dell'attività compiuta. Per gli enti locali è da intendersi che il provvedimento deve essere approvato con delibera consiliare. Con il presente documento, alla luce dell'attività svolta dall'Ente, si forniscono le informazioni relative all'attuazione delle misure di razionalizzazione previste dalla revisione straordinaria ai sensi dell'art. 24 del TUSP e si effettua un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni

dirette o indirette, ai fini della revisione periodica cui le amministrazioni sono chiamate ad ottemperare annualmente come disposto dall'articolo 20 del TUSP.

Si riporta qui l'ultimo schema di razionalizzazione periodica delle partecipazioni al 31.12.2024, approvato dall'Ente con delibera di Consiglio n. 24 del 19.12.2025:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
Padania Acque S.p.A.	00111860193	0,64437%	Mantenimento senza interventi

Si ricorda inoltre che l'Ente detiene partecipazioni indirette in

- GAL Terre del Po	2,113%
- GAL Oglio Po	3,543%
- Water Alliance	6,940%
- GAL Terre del Po 2.0	4,980%

4 – Sostenibilità economico finanziaria

4.1 - Situazione di cassa dell'Ente

L'andamento del fondo cassa, come risultante dagli ultimi tre rendiconti approvati dall'ente, è riportato nella tabella che segue.

Fondo cassa	2023	2024	2025
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 127.517,77	€ 27.151,78	€ 79.288,93
*di cui cassa vincolata	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

4.2 - Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio

Anno di riferimento	2023	2024	2025
Importo utilizzo dell'anticipazione a bilancio tit. 7 e tit. 5	0	146.487,38	806.943,43
Importo anticipazione non restituita al 31/12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

4.3 - Risultato di amministrazione

Voce	Segno	2023	2024	2025
Fondo cassa al 1° gennaio		€ 352.995,22	€ 127.517,77	€ 27.151,78
RISCOSSIONI	(+)	€ 1.033.295,59	€ 1.367.321,71	€ 2.518.967,87
PAGAMENTI	(-)	€ 1.258.773,04	€ 1.467.687,70	€ 2.466.830,72
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 127.517,77	€ 27.151,78	€ 79.288,93
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 127.517,77	€ 27.151,78	€ 79.288,93
RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 1.163.431,52	€ 1.048.398,55	€ 609.430,21
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 355.108,03	€ 266.414,09	€ 195.155,51
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)	€ 24.064,02	€ 13.260,00	€ 8.950,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	€ 441.338,75	€ 533.146,99	€ 132.014,42
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA FINANZIARIE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (A)	(=)	€ 470.438,49	€ 262.729,25	€ 352.599,21

4.4 - Composizione del risultato di amministrazione

Anno di riferimento	2023	2024	2025
Risultato di Amministrazione (A)	€ 470.438,49	€ 262.729,25	€ 352.599,21
Parte accantonata	€ 78.438,85	€ 64.169,12	€ 104.818,06

(B)			
Parte vincolata (C)	€ 276.746,74	€ 151.898,43	€ 201.823,81
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 115.252,90	€ 46.661,70	€ 45.957,34

4.5 - Livello di indebitamento

Nella programmazione del ricorso al credito per il triennio 2027-2029, l'Ente agisce nel rigoroso rispetto dei vincoli di finanza pubblica e del limite massimo di indebitamento definito dall'art. 204 del D.lgs. n. 267/2000 (TUEL).

Conformemente alla normativa vigente, la capacità di contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento è subordinata alla verifica del costo degli interessi passivi. Nello specifico, per le annualità 2027 e 2028, l'importo annuale degli interessi – comprensivo degli oneri per i prestiti già in essere, aperture di credito e garanzie prestate, al netto dei contributi in conto interessi – non potrà eccedere la soglia del 10% delle entrate correnti (Titoli I, II e III) risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio precedente.

In linea con quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, l'Ente assicura il rispetto di tali parametri nell'esercizio in cui l'indebitamento viene effettivamente assunto.

In un contesto caratterizzato dal contributo alla finanza pubblica (DM 4 marzo 2025) e dalle novità sui calcoli degli accantonamenti (FCDE 2026), l'Ente adotta una politica di indebitamento prudentiale. L'obiettivo è mantenere un ampio margine rispetto al limite del 10%, al fine di preservare la rigidità della spesa corrente e garantire la necessaria flessibilità per il cofinanziamento di opere pubbliche strategiche o per eventuali variazioni dei tassi di interesse sul mercato.

Segue l'analisi analitica dell'indebitamento dell'Ente, sviluppata sulla base degli ultimi consuntivi approvati e delle proiezioni di spesa per interessi nel triennio di riferimento.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

	Importo
Interessi passivi 2027	€ 53.681,83
Entrate accertate tit. 1-2-3 (2025)	€ 1.086.781,74

I suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Andamento livello indebitamento ultimi rendiconti chiusi

	2023	2024	2025
Residuo debito (+)	529.980,92	503.094,90	475.005,89
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	26.886,02	28.089,01	29.348,49
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	503.094,90	475.005,89	725.636,33
Nr. Abitanti al 31/12	1.150	1.132	1.157
Debito medio per abitante	437,47	419,62	385,18

Gli oneri finanziari per l'ammortamento dei prestiti trovano collocazione, per la parte relativi agli interessi passivi, al titolo 1 della spesa (spese correnti) e per la parte capitale al titolo 4. Nel caso di assunzioni di nuovi prestiti le previsioni tengono conto, oltre che delle rate per i debiti già contratti, anche della stima delle quote di ammortamento, sugli esercizi successivi, delle nuove previsioni di indebitamento previste nelle annualità considerate dalla presente programmazione.

Nel 2026 è stato attivato un nuovo mutuo per la riqualificazione del contro sportivo per euro 810.000,00 con ammortamento a decorrere dal 01.01.2027.

4.6 Debiti fuori bilancio riconosciuti

Secondo l'articolo 194, primo comma, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;
- b. copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal Codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e. acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Negli ultimi tre esercizi non sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio.

5 – Vincoli di Finanza Pubblica

I commi 819-826 della Legge di Bilancio 2019 hanno abolito il saldo di competenza in vigore dal 2016 e le regole aggiuntive del "Patto di stabilità interno", semplificando il quadro normativo per gli enti locali. A partire dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, città metropolitane, province e comuni possono utilizzare integralmente sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione per garantire l'equilibrio di bilancio.

Da allora, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri contabili ordinari stabiliti dal D.lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza il limite imposto dal saldo finale di competenza. L'equilibrio finanziario è verificato attraverso il prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (Allegato 10 al D.lgs. 118/2011).

Il Decreto 1° agosto 2019 ha introdotto tre saldi contabili per valutare l'equilibrio di bilancio a consuntivo:

- **W1 – Risultato di competenza**, che misura il saldo della gestione di bilancio;
- **W2 – Equilibrio di bilancio**, che verifica la copertura integrale degli impegni e accantonamenti;
- **W3 – Equilibrio complessivo**, che riflette l'andamento generale dell'ente e il rapporto con il risultato di amministrazione.

La Commissione Arconet ha ribadito l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo e ha sottolineato l'importanza del rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) per garantire la sostenibilità finanziaria dell'ente.

Infine, dall'analisi dell'ultimo rendiconto disponibile (anno 2025), si rileva se l'ente abbia raggiunto o meno un saldo positivo per W1, W2 e W3.

Di seguito si riporta l'andamento di risultato di competenza e equilibri degli ultimi tre rendiconti:

Anno di riferimento	2023	2024	2025
W1) RISULTATO DI	€ 321.524,39	€ 31.029,89	€ 139.242,39

COMPETENZA			
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO	€ 57.250,79	€ 8.600,84	€ 1,81
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO	€ 74.648,17	€ 19.621,75	€ 22.376,07

Per quanto attiene l'obiettivo programmato per gli anni 2027 - 2029 si conferma la volontà dell'amministrazione di rispettare il vincolo.

6 – PNRR

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi. A seguito dell'approvazione definitiva da parte del Senato, il 30 aprile 2024 è stata pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 19 alla Gazzetta Ufficiale n. 100 la legge, la legge di conversione del DL 19/2024 (decreto PNRR 4), Legge 29 aprile 2024, n. 56 recante la "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", è entrata in vigore il 1° maggio 2024. L'obiettivo del provvedimento è velocizzare l'attuazione del PNRR, lavorando sulla governance sia del PNRR che del Piano Nazionale Complementare (PNC), finalizzato ad integrare, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR, per complessivi 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026. La legge n. 56/2024 cerca inoltre di mettere ordine sulle risorse, prevedendo misure per il finanziamento del Fondo di rotazione per: l'attuazione degli interventi inclusi nel PNRR, per gli investimenti defianziati dal PNRR e quelli previsti dal PNC. In particolare, la norma prevede una serie di disposizioni di carattere finanziario per la realizzazione degli investimenti del PNRR, nonché misure per la realizzazione degli investimenti non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR e misure di revisione del PNC al PNRR.

Sono 10, tra misure e sottomisure, gli investimenti totalmente eliminati dal PNRR per un valore complessivo di circa 11,3 miliardi di euro. I fondi liberati sono stati reindirizzati verso altre misure del piano, nuove o già presenti. A livello di singoli investimenti, il taglio più consistente riguarda gli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni del valore complessivo di 6 miliardi di euro. Vengono stanziati risorse finanziarie necessarie a garantire la piena operatività del PNRR nel rispetto dei traguardi e degli obiettivi dallo stesso previsti, in relazione al maggior fabbisogno finanziario netto derivante dalla rimodulazione del Piano. A fronte di tale fabbisogno, la norma dispone un incremento complessivo di 9,42 miliardi di euro del Fondo di rotazione (cofinanziamento nazionale) per l'attuazione del Next Generation EU-Italia per il periodo 2024-2026. Si provvede a stanziare le risorse occorrenti a dare continuità attuativa agli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR. A tal fine, è autorizzata una spesa complessiva di 3,44

miliardi di euro per il periodo 2024-2029, nel dettaglio: 684 milioni di euro per l'anno 2024, di 785 milioni di euro per l'anno 2025, di 765 milioni di euro per l'anno 2026, di 548,8 milioni di euro per l'anno 2027, di 400 milioni di euro per l'anno 2028 e di 260 milioni di euro per l'anno 2029.

6.1 Gli investimenti PNRR

Nel corso di questi anni il comune di Salvirola ha partecipato a diversi bandi PNRR, tra i quali:

- Adozione App Io, per € 12.150,00
- Estensione all'utilizzo di piattaforme nazionali di identità, per € 14.000,00
- Adozione piattaforma PagoPa, per € 7.284,00
- Piattaforma digitale nazionale dati, per € 10.172,00
- Estensione utilizzo anagrafe nazionale digitale ANSC, per € 3.928,00
- Piattaforma notifiche digitali, per € 23.147,00
- Abilitazione al cloud, per € 19.752,00
- Esperienza del cittadino nei servizi pubblici, per € 79.922,00
- Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE), per € 1.623,00

Ad oggi non sono previsti nuovi bandi e contributi PNRR. Verranno monitorati eventuali nuovi avvisi anche nel 2027/2029. Verrà inoltre valutato l'utilizzo delle economie sui bandi relativi alla transizione digitale completati.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Indirizzi relativi alla programmazione per il processo di bilancio

Il DM del 25/07/2023 ha modificato il principio contabile applicato alla programmazione, come indicato nell'Allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011, introducendo un nuovo iter per l'approvazione del bilancio di previsione, semplificato per gli enti di piccole dimensioni.

Questo DUP costituisce uno strumento guida per la preparazione del nuovo bilancio, il quale deve essere redatto conformemente al principio generale di coerenza tra i diversi strumenti di programmazione.

I soggetti coinvolti nella preparazione degli atti di bilancio devono seguire le linee guida contenute nel presente documento, nel rispetto delle tempistiche definite nel punto 9.3 del principio contabile sopra menzionato.

Al fine di elaborare il bilancio di previsione per 2027/2029, vengono, altresì, fornite le seguenti indicazioni e direttive.

1 - Entrate

I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

- Tributi;
- Fondi Perequativi;

La fiscalità locale ha assunto negli ultimi anni un ruolo centrale e determinante per la salvaguardia degli equilibri di bilancio in considerazione dei forti mutamenti nei tributi locali operati dal Governo e soprattutto dei pesanti tagli operati in compensazione sul fondo di solidarietà comunale spettante agli Enti.

Fino ad oggi non è stato possibile intervenire in una riduzione delle entrate se non attraverso l'introduzione di meccanismi che hanno garantito una equità nella distribuzione delle imposte e tasse a carico dei cittadini.

In materia di tributi e tariffe, pertanto, si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU/TASI e la Tassa rifiuti;

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nel 2027 - 2029 si prevede:

- a) innalzamento delle aliquote IMU;
- b) innalzamento dell'addizionale comunale IRPEF;
- c) per quanto riguarda la TARI calcolo del nuovo piano tariffario secondo le direttive ARERA;
- d) valutazione possibile innalzamento delle tariffe per i servizi a domanda individuale

II Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti comprendono i trasferimenti ricevuti, non a fronte di controprestazioni, tra due soggetti.

III Entrate extratributarie

Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, dalla gestione di beni di proprietà dell'ente, dai proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti, dalla riscossione degli interessi attivi e di altri redditi da capitale nonché le quote di rimborsi e di altre entrate correnti.

IV Entrate in conto capitale

- Tributi in conto capitale;

- Contributi agli investimenti;
- Altri trasferimenti in conto capitale;
- Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali;
- Altre entrate in conto capitale.

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione si preoccuperà di mettere in atto tutte quelle politiche idonee alla raccolta dei fondi. Tutto questo senza dimenticare la possibilità di chiedere spazi verticali allo Stato e alla Regione Lombardia.

V Entrate da riduzione di attività finanziarie

- Alienazione di attività finanziarie
- Riscossione crediti di breve termine
- Riscossione crediti di medio-lungo termine
- Altre entrate per riduzione di attività finanziarie

VI Accensione Prestiti

Le accensioni prestiti riguardano l'accensione di strumenti finanziari di finanziamento classificabili all'interno delle seguenti voci:

- Emissione di titoli obbligazionari;
- Accensione prestiti a breve termine;
- Accensione prestiti a medio - lungo termine;
- Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali;
- Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente, visto anche i vincoli imposti dalla normativa riguardante gli equilibri di finanza pubblica, non ha intenzione di utilizzare questa forma di finanziamento.

VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate derivanti dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere/cassiere dell'ente per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità, destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Non costituiscono debito dell'ente. Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è effettuata al lordo delle corrispondenti spese. Pertanto, è obbligatorio procedere all'accertamento e alla riscossione di tutte le anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate.

È stato stanziato l'importo richiedibile di anticipazione, ma si valuterà di anno in anno, cercando di non dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria.

IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Sono entrate effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di spese del medesimo importo complessivo.

2 - Spese

Il D.lgs. 118/2011, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresenta le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Esse si distinguono ulteriormente in sei “Titoli” che, a loro volta, si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione, i macroaggregati sono ripartiti in capitolo e articoli. I titoli di uscita sono:

Titolo I - Spese correnti

Sono le spese sostenute dall'ente per la remunerazione del proprio personale, per l'acquisto di beni e servizi, per l'erogazione di trasferimenti a terzi a titolo di liberalità, in assenza quindi di controprestazioni, per interessi passivi, rimborsi e altre spese la cui utilità riguarda beni e servizi o il pagamento di oneri riferibili all'esercizio di riferimento.

Titolo II - Spese in conto capitale

Sono le spese relative a:

- a) Tributi in conto capitale a carico dell'ente
- b) Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni
- c) Contributi agli investimenti
- d) Altri trasferimenti in conto capitale
- e) Altre spese in conto capitale

Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie

Sono le spese relative a:

- a) Acquisizioni di attività finanziarie
- b) Concessione crediti di breve termine
- c) Concessione crediti di medio-lungo termine
- d) Altre spese per incremento di attività finanziarie

Titolo IV - Rimborso prestiti

Riguardano le spese per la chiusura delle operazioni di finanziamento attivate dall'ente su mezzi di finanziamento e titoli a breve e medio-lungo termine e comprende:

- a) Rimborso di titoli obbligazionari
- b) Rimborso prestiti a breve termine
- c) Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- d) Rimborso di altre forme di indebitamento
- e) Fondi per rimborso prestiti

Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Sono le spese sostenute per rimborsare le anticipazioni concesse dal tesoriere/cassiere all'Ente, per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 4 dell'integrità, la registrazione della chiusura delle anticipazioni del tesoriere/cassiere è contabilizzata al lordo delle corrispondenti entrate. Pertanto, tutte le operazioni di rimborso delle anticipazioni erogate dal tesoriere/cassiere devono essere registrate, evitando la contabilizzazione "a saldo" con le corrispondenti entrate. Al fine di rendere possibile la contabilizzazione "al lordo" il principio contabile generale della competenza finanziaria prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.

Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro

Sono uscite effettuate in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, riguardanti operazioni che non incidono sui risultati della gestione dell'Ente, cui corrisponde la registrazione di entrata del medesimo importo complessivo.

2.1 - Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le spese correnti comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente.

In particolare, l'Ente dovrà orientare la propria attività al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e dell'equilibrio di bilancio, lo svolgimento dei servizi pubblici con particolare riferimento alle funzioni fondamentali, così come elencate e disciplinate dall'art. 19 del DDecreto-legge95/2012, che di seguito si riportano:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- j) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- k) i servizi in materia statistica.

Concorso dell'ente alla spending review

Nel quadro del contenimento della spesa pubblica e in attesa della definizione delle nuove regole di governance economica europea, la Legge di Bilancio 2024 introduce, per il periodo 2024-2028, un taglio annuo di 250 milioni di euro alle risorse trasferite dallo Stato agli enti locali delle Regioni a Statuto ordinario, Sicilia e Sardegna. La riduzione è così ripartita: 200 milioni a carico dei Comuni e 50 milioni a carico di Province e Città metropolitane. Sono esclusi dal contributo gli enti in dissesto, in riequilibrio o con accordi in corso con il Governo.

Il taglio sarà distribuito in proporzione agli impegni di spesa corrente (Titolo I) sostenuti nel 2022 (o nell'ultimo rendiconto approvato), al netto delle spese sociali (Missione 12). Nella definizione del contributo si terrà conto anche delle risorse PNRR assegnate agli enti locali al

31 dicembre 2023, come risultanti dal sistema REGIS. Sono escluse dal concorso le risorse PNRR riassegnate come contributi per investimenti in piccole opere (mobilità sostenibile, rigenerazione urbana, efficienza energetica e sicurezza territoriale) ai sensi della Legge 160/2019.

Gli enti locali dovranno accertare in bilancio l'intero importo del Fondo di solidarietà comunale (o Fondo unico per le Province), pur ricevendo un trasferimento ridotto. La quota trattenuta sarà compensata direttamente attraverso la riduzione del contributo alla finanza pubblica.

Infine, è stato istituito un Fondo straordinario di 113 milioni di euro annui per il quadriennio 2024-2027, destinato prioritariamente alla compensazione degli enti locali che hanno subito perdite legate all'emergenza Covid. Le eventuali risorse residue saranno redistribuite a tutti gli enti locali con decreto del Ministero dell'Interno.

2.3 - Programmazione delle risorse finanziarie destinate al personale

Il personale costituisce la principale risorsa dell'Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale.

Agli enti è richiesto di inserire nel DUP la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal documento, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113).

L'art. 1 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n.34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il DM prevede espressamente che:

per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Programmazione del fabbisogno del personale

Visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio:

Titolo	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	486.797,34	460.673,58	817.681,33
2 - Trasferimenti correnti	291.738,64	283.885,71	96.379,42
3 - Entrate extratributarie	136.224,82	147.698,38	172.720,99
Totale entrate	914.760,80	892.257,67	1.086.781,74
Valore medio entrate correnti ultimi 3 anni			964.600,07
F.C.D.E.			84.699,00
Valore medio entrate correnti al netto F.C.D.E.			879.901,07

Verificato che, per questo comune, il rapporto calcolato è il seguente:

Rapporto spesa/entrate	Soglia	Soglia di rientro	Incremento massimo
13,65 %	28,60 %	32,60 %	14,95 %
Soglia rispettata	SI	SI	

Pertanto, il Comune di Salvirola potrà incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 dell'art. 4 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza.

Incremento massimo spesa	131.544,23
Totale spesa con incremento massimo	251.651,70

2.3 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 37 del D.lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

L'art. 37 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Non si prevedono affidamenti di servizi o acquisto di beni superiori a 140.000,00€.

2.4 - Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

L'art. 37 del D.lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione

aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa.

Nel triennio 2027-2029 si prevede di concludere il lavoro di riqualificazione del centro sportivo, iniziato nel 2026.

Il progetto prevede il rinnovamento e l'ampliamento del Centro Sportivo di via Roma. L'intervento principale è la realizzazione di un nuovo campo da gioco in erba sintetica di ultima generazione, accompagnato dal miglioramento delle infrastrutture collegate.

L'obiettivo è offrire alla comunità e alle associazioni sportive uno spazio moderno, sicuro e utilizzabile tutto l'anno, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche. L'utilizzo dell'erba sintetica permetterà, inoltre, di ridurre notevolmente le spese di manutenzione ordinaria a carico del Comune negli anni a venire.

Non sono previsti al momento nuovi lavori sopra i 150.000,00€.

2.5 - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Alla data di approvazione del DUP 2027 - 2029, non si prevedono nuove alienazioni.

2.6 Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

La legge 24.12.2007 n. 244 all'art. 2 commi da 594 a 599 impone alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. 30.3.2001 n. 165 di adottare piani triennali per le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture, dei beni immobili, delle apparecchiature di telefonia.

La previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica e dal piano triennale di contenimento delle spese.

Non sono previste nel triennio 2027 - 2029 spese per incarichi di consulenza o collaborazione.

3 - Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti ai programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2026 - 2028, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale alla previsione del totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente; prevede che le previsioni di entrata dei primi tre titoli (entrate correnti) al netto delle partite vincolate della spesa in conto capitale deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° spese correnti e 4° spese per rimborso quote di capitale mutui e prestiti;
- equilibrio di parte capitale; prevede che le entrate dei titoli 4° e 5° sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°;
- equilibrio della gestione di cassa, volto a garantire a fine esercizio un saldo di cassa non negativo.

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	COMPETENZA ANNO 2029
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.044.407,49 0,00	1.044.408,13 0,00	1.044.408,13 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.200,00 0,00	1.200,00 0,00	1.200,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	997.749,36 0,00 16.250,00	995.678,93 0,00 16.250,00	995.678,93 0,00 16.250,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	1.200,00 0,00	1.200,00 0,00	1.200,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	46.658,13 0,00 0,00	48.729,20 0,00 0,00	48.729,20 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente ⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a	(-)	1.200,00	1.200,00	1.200,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	15.000,00 0,00	15.000,00 0,00	15.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	1.200,00 0,00	1.200,00 0,00	1.200,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00

<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli		0,00	0,00	0,00

4 - Principali obiettivi delle Missioni attivate

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/ del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare nel triennio incluso nel bilancio di medesimo (anche se non coincidente con il periodo del mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione devono guidare, negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi devono essere controllati periodicamente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificarli, dandone adeguata giustificazione, per darne una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni. Di seguito la descrizione da Glossario di ogni missione:

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Missione 02 – Giustizia

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione 07 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 11 - Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione 13 - Tutela della salute

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Missione 19 - Relazioni internazionali

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 50 - Debito pubblico

Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.